



IL COMMISSARIO DELEGATO

Per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'11 al 13 novembre ed il 1° e 2 dicembre 2013 nel territorio della regione Abruzzo. Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 150 del 21.02.2014. Pubbl. G.U. n. 52 del 04.03.2014.
PEC: cdo150@pec.regione.abruzzo.it

Prot. 5

L'Aquila 09 APR. 2014

Al Sindaco del Comune di (VEDI ALLEGATO)

Al Presidente
dell'Amministrazione Provinciale di:
L'Aquila; Teramo; Pescara; Chieti.

**Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 150 del 21 febbraio 2014 recante
"Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi
meteorologici verificatisi nei giorni dal 11 al 13 novembre ed il 1° e 2 dicembre 2013 nel
territorio della Regione Abruzzo".**

PIANO DI RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI

(art. 5, comma 2, lettera d della Legge 24 febbraio 1992, n°225)

(O.C.D.P.C. n° 150 del 21 febbraio 2014 - art. 5, 6, 7, 8, 9)

Premesso che:

- con O.C.D.P.C. n° 150 del 21 febbraio 2014 è stato conferito l'incarico di Commissario Delegato al Direttore dell'area LL.PP. della Regione Abruzzo per il superamento dello "Stato di Emergenza" riconosciuto per gli eventi del 11, 12, 13 novembre e 1,2 dicembre 2014;
- con Decreto Commissariale n. 2 del 4 marzo 2014 è stato individuato l'elenco dei Comuni danneggiati dagli eventi in oggetto (allegato);
- con nota prot. n° 2 del 13 marzo 2014 è stato già trasmesso al Dipartimento della Protezione civile il "Piano degli Interventi urgenti" per la relativa approvazione da parte del Capo Dipartimento, ai sensi dell'art. 1 comma 4 della medesima OCDPC.

Considerato che nella OCDPC 150/2014, oltre al citato "Piano degli interventi urgenti", è prevista la redazione di un "Piano dei Fabbisogni", ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera d) della L. 225/1992, per il ripristino dei beni danneggiati dagli eventi in rassegna con riferimento al Patrimonio Pubblico (art. 6), al Patrimonio privato (art. 7) e alle Attività economiche e produttive (art.8). Il Piano dovrà essere trasmesso dal Commissario Delegato al Dipartimento della Protezione civile, in attuazione dell'art. 9 della medesima O.C.D.P.C.;

Il Commissario, per l'attuazione delle suddette attività di ricognizione, fa riferimento alle procedure previste nell'allegato tecnico dell'O.C.D.P.C., allegato alla presente, (composto da: procedure, tabelle A,B,C e schede A,B,C), avvalendosi delle Amministrazioni pubbliche individuate nello stesso documento ed in particolare:

1. Patrimonio Pubblico:

- a. Le Amministrazioni Provinciali interessate provvederanno, sulla base delle procedure connesse alla propria struttura organizzativa, alla ricognizione dei fabbisogni per gli interventi sul patrimonio pubblico di proprietà, danneggiato dagli eventi in rassegna, attraverso la compilazione della "Scheda A", ai sensi dell'art. 6 della OCDPC 150/14; provvederanno altresì a coordinare la ricognizione dei fabbisogni per gli "interventi di ripristino delle infrastrutture di rete e delle relative attrezzature nei settori dell'elettricità, del gas, delle condutture idriche e fognarie, delle comunicazioni, dei trasporti e viarie", coinvolgendo i rispettivi Soggetti Gestori. Le Amministrazioni provinciali provvederanno alla raccolta delle schede A, alla trasmissione delle stesse alla Struttura Commissariale secondo le modalità e tempistica di cui al punto 4 ed alla compilazione della "Tabella A" secondo le modalità e tempistica stabilite nel punto 5.
- b. Le Amministrazioni Comunali, di cui al Decreto n. 2 del C.D., provvederanno, sulla base delle procedure connesse alla propria struttura organizzativa, alla ricognizione dei fabbisogni per gli interventi sul

patrimonio pubblico di competenza, danneggiato dagli eventi in rassegna, attraverso la compilazione della "Scheda A", ai sensi dell'art. 6 della OCDPC 150/14. Le schede "A" dovranno essere trasmesse alla Struttura Commissariale secondo le modalità e tempistica di cui al punto 4 e i dati contenuti nelle stesse schede dovranno essere inseriti nella "Tabella A" secondo le modalità e tempistica stabilite nel punto 5.

La schedatura di cui sopra, ove non corrispondente a quanto già segnalato con le schede di cui alla D.P.C.M. 26/10/2012, dovrà essere specificatamente motivata dall'Amministrazione con un proprio atto amministrativo che ne attesti la causalità con gli eventi dei giorni 11, 12, 13 novembre e 1, 2 dicembre 2013, riportando, pertanto, la seguente dicitura *"si attesta che il danno segnalato è conseguenza diretta ed esclusiva degli eventi calamitosi dei giorni 11,12,13 novembre e 1,2 dicembre 2013"*.

2. Patrimonio Privato

Le Amministrazioni Comunali, di cui al Decreto n. 2 del C.D., provvederanno, sulla base delle procedure connesse alla propria struttura organizzativa, alla ricognizione dei danni al patrimonio privato, danneggiato dagli eventi in rassegna, attraverso forme di pubblicità a norma di legge, facendo compilare ai privati interessati la "Scheda B", ai sensi dell'art. 7 della OCDPC 150/14. Le Amministrazioni comunali provvederanno alla raccolta delle schede B, che rimarranno agli atti del Comune, ed alla compilazione della "Tabella B" secondo quanto specificato al punto 5.

3. Attività Economiche e Produttive

Le Amministrazioni Comunali, di cui al Decreto n. 2 del C.D., provvederanno, sulla base delle procedure connesse alla propria struttura organizzativa, alla ricognizione dei danni alle attività economiche e produttive, danneggiate dagli eventi in rassegna, attraverso forme di pubblicità a norma di legge, facendo compilare alle ditte interessate la "Scheda C", ai sensi dell'art. 8 della OCDPC 150/14, fatta salva l'impossibilità di intervenire da parte del Commissario in riferimento a quanto previsto dal D.Lgs 29/03/2004 n° 102 *"Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38"*.

Le Amministrazioni comunali provvederanno alla raccolta delle schede C, che rimarranno agli atti del Comune, ed alla compilazione della "Tabella C" secondo quanto specificato al punto 5.

4. Compilazione e tempi di trasmissione delle schede A, B e C.

Le schede A dovranno pervenire presso la Struttura Commissariale, in via Salaria Antica Est n° 27 – 67100 L'Aquila, debitamente compilate e sottoscritte in originale, entro il giorno 12 maggio 2014. Si specifica che la non corretta compilazione o la trasmissione oltre il termine stabilito delle schede determinerà l'esclusione delle stesse dal piano del fabbisogni.

Si ribadisce che le schede "B" e "C" rimarranno agli atti dei Comuni competenti, fino ad eventuale diversa comunicazione da parte del Commissario.

5. Compilazione e tempi di trasmissione delle tabelle A, B e C

Le Amministrazioni provinciali e comunali di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 provvederanno alla compilazione on-line delle tabelle A, B e C, entro e non oltre il giorno 12 maggio 2014, disponibili all'indirizzo internet che verrà comunicato tramite posta elettronica certificata, unitamente alle credenziali di accesso ed alle modalità di compilazione e trasmissione.

Si comunica, ai sensi del comma 4, art. 9 OCDPC 150/14, che la ricognizione dei danni posta in essere dal Commissario delegato non costituisce riconoscimento automatico dei finanziamenti per il ristoro degli stessi, ovvero la definizione di una ricognizione dei danni rappresenta, allo stato attuale, una valutazione quantitativa di dettaglio, come richiesto dalla O.C.D.P.C., e non da origine, pertanto, ad aspettative di ristoro.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORI PUBBLICI CICLO
IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA E
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE ABRUZZO
COMMISSARIO DELEGATO
DOTT. ING. PIERLUIGI CAPUTI

Allegati:

1. OCDPD 150/2014 completa dell'Allegato tecnico (procedure, tabelle A,B,C e schede A,B,C)
2. Decreto n. 2 del C.D. del 02/03/2014.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

0150

Ordinanza n.

Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'11 al 13 novembre ed il 1° e 2 dicembre 2013 nel territorio della Regione Abruzzo.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

VISTO l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTO il decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, recante: "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

VISTO l'articolo 10 del decreto-legge del 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio 2014 con la quale è stato dichiarato, per centottanta giorni, lo stato d'emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi che nei giorni dall'11 al 13 novembre ed il 1° e 2 dicembre 2013 nel territorio della Regione Abruzzo;

CONSIDERATO che con la predetta delibera sono state quantificate in 15 milioni di euro le risorse da destinare all'emergenza in oggetto e sono state stanziare le prime risorse, pari a 4 milioni di euro, a carico del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5-quinquies della legge 24 febbraio 1992, n. 225, rinviando ad una successiva delibera del Consiglio dei Ministri per l'integrazione delle stesse fino al complessivo ammontare riconosciuto;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 6 febbraio 2014 con la quale le predette risorse sono state integrate fino al complessivo ammontare di 15 milioni di euro;

RAVVISATA la necessità di procedere alla realizzazione, in termini di urgenza, di tutte le iniziative di carattere straordinario finalizzate alla gestione e al superamento dell'emergenza;

ATTESO che la situazione emergenziale in atto, per i caratteri d'urgenza, non consente l'espletamento di procedure ordinarie, bensì richiede l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari in deroga alla vigente normativa;

ACQUISITA l'intesa della Regione Abruzzo con nota del 21 febbraio 2014;

DISPONE

Articolo 1

(Nomina Commissario e piano degli interventi)

1. Per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui in premessa, il Direttore della Direzione lavori pubblici, ciclo idrico integrato, difesa del suolo e della costa e protezione civile della Regione Abruzzo è nominato Commissario delegato.
2. Il Commissario delegato, previa individuazione dei Comuni danneggiati dall'evento in argomento, anche avvalendosi dei predetti comuni, delle province interessate e delle strutture organizzative della regione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, provvede:
 - a) all'attuazione degli interventi necessari ad assicurare il soccorso e l'assistenza alla popolazione colpita dall'evento nonché il rientro tempestivo della stessa nelle proprie abitazioni;
 - b) all'esecuzione degli interventi provvisori urgenti la cui mancata attuazione possa compromettere la pubblica incolumità ovvero pregiudicare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

3. Il Commissario delegato ed i Soggetti di cui al comma 2, per l'espletamento delle attività di cui al comma 2, lettera a), sono autorizzati all'acquisizione dei beni e servizi necessari, all'occupazione e requisizione di beni mobili ed immobili, alla movimentazione di mezzi e materiali, alla stipula di convenzioni per la sistemazione alloggiativa presso strutture pubbliche e private, anche di tipo alberghiero.
4. Il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'articolo 4, entro venti giorni dall'emanazione della presente ordinanza, un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile. Tale piano deve contenere:
 - a) gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
 - b) gli interventi urgenti già completati ovvero da realizzare.
5. Il piano di cui al comma 4 deve, altresì, contenere la descrizione tecnica di ciascun intervento con la relativa previsione di durata, nonché l'indicazione delle singole stime di costo.
6. Il predetto piano può essere successivamente rimodulato e integrato, nei limiti delle risorse di cui all'articolo 4, previa approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile.
7. Le risorse sono erogate agli enti locali previo resoconto delle spese sostenute ed attestazione della sussistenza del nesso di causalità tra l'evento calamitoso in argomento ed il danno subito.
8. Il Commissario delegato provvede altresì all'individuazione di appositi siti di stoccaggio temporaneo ove ubicare i fanghi, i detriti ed i materiali rivenienti dalla situazione emergenziale in atto, avvalendosi, se necessario, delle deroghe di cui all'articolo 3.
9. Per l'espletamento delle attività previste dalla presente ordinanza, al Commissario delegato è riconosciuto un compenso mensile pari al 15% del trattamento stipendiale in godimento, in deroga all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fermo restando il limite di cui all'articolo 5, comma 4-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Articolo 2 (Contributi autonoma sistemazione)

1. Il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Comuni interessati, è autorizzato ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eccezionali eventi meteorologici di cui in premessa, un contributo per l'autonoma sistemazione fino ad un massimo di € 600,00 mensili, e, comunque, nel limite di € 200,00 per ogni componente del nucleo familiare abitualmente e stabilmente residente nell'abitazione; ove si tratti di un nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo medesimo è stabilito in € 300,00. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone portatrici di handicap, ovvero disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di € 200,00 mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati, anche oltre il limite massimo di € 600,00 mensili previsti per il nucleo familiare.
2. I benefici economici di cui al comma 1, sono concessi a decorrere dalla data indicata nel provvedimento di sgombero dell'immobile, e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, e comunque non oltre la data di scadenza dello stato di emergenza.

Articolo 3 (Deroghe)

1. Per la realizzazione dell'attività di cui alla presente ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, il Commissario delegato può provvedere, sulla base di apposita motivazione, in deroga alle seguenti disposizioni normative:
 - regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, articoli 93, 94, 95, 96, 97, 98 e 99;
 - regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, articoli 3, 5, 6, secondo comma, 7, 8, 9, 11, 13, 14, 15, 19, 20;
 - regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, articolo 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 119;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Articolo 4 (Copertura finanziaria)

1. Agli oneri connessi alla realizzazione delle attività di cui agli articoli 1 e 2 si provvede con le risorse stanziare con le delibere del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio e del 6 febbraio 2014 di cui in premessa.
2. Per la realizzazione delle attività previste nella presente ordinanza, è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario delegato.
3. Il Commissario delegato è tenuto a rendicontare ai sensi dell'articolo 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 5 (Nomina soggetto responsabile attività di ricognizione dei fabbisogni di cui alla lettera d) comma 2 dell'articolo 5, della legge n. 225/1992)

1. Il Commissario delegato è nominato soggetto responsabile del coordinamento dell'attività di ricognizione dei fabbisogni relativi al patrimonio pubblico e privato, nonché, fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, alle attività economiche e produttive, da effettuarsi sulla base delle segnalazioni pervenute dalle Amministrazioni competenti e inviate alla Regione. Il Commissario delegato, avvalendosi prioritariamente delle strutture regionali, provvede all'attività di controllo, omogeneizzazione e rappresentazione dei dati e delle informazioni relative ai beni di cui agli articoli 6, 7 e 8, nonché al coordinamento delle relative procedure di acquisizione e al rispetto dei tempi di cui all'articolo 9.

Articolo 6 (Patrimonio pubblico)

1. L'ambito della ricognizione comprende:
 - a) il fabbisogno necessario per gli interventi di ripristino degli edifici pubblici strategici e dei servizi essenziali danneggiati, ivi compresi quelli del settore sanitario, degli edifici pubblici ad uso scolastico e dei beni culturali/ vincolati;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- legge 7 agosto 1990, n. 241, articoli 2-bis, 7, 8, 9, 10, 10 bis, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater, 14-quinquies, 16, 17, 19 e 20 e successive modifiche ed integrazioni;
- decreto-legislativo 18 agosto 2000, n. 267, articolo 191, comma 3;
- decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, articoli 6, 6-bis, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 18, 19, 20, 29, 31, 33, 37, 41, 42, 48, 53, 55, 56, 57, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 70, 71, 72, 75, 76, 77, 79, 79-bis, 80, 81, 82, 83, 84, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 95, 96, 97, 98, 111, 112, 114, 118, 119, 120, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 132, 133, 134, 141, 144, 145, 239, 241, 241-bis e 243;
- decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, articoli 40, 43, comma 1, 44-bis e 72;
- decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 22-bis, 23, 14, 25 e 49;
- decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti necessarie all'applicazione del decreto legislativo n. 163/2006;
- decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, articoli 7, 8 e 11;
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, articoli 6, 7, 9, 10, 12, 18, 23, 25, 26, 28, 29, 29-ter, 29-quater, 29-quinquies, 29-sexies, 29-septies, 29-octies, 29-nonies, 29-decies, 29-undecies, 29-terdecies, 33, 35, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 69, 76, 77, 78, 100, 101, 103, 105, 106, 107, 108, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 177, 178, 179, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 195, 196, 197, 198, 199, 205, 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215, 216, 225, 230, 231 e 266 nonché dall'articolo 239 all'articolo 253;
- leggi ed altre disposizioni regionali strettamente connesse alle attività previste dalla presente ordinanza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- b) il fabbisogno necessario per gli interventi edilizi di ripristino delle infrastrutture a rete e delle relative attrezzature nei settori dell'elettricità, del gas, delle condutture idriche e fognarie, delle telecomunicazioni, dei trasporti e viarie;
 - c) il fabbisogno necessario per gli interventi di sistemazione idraulica ed idrogeologica a tutela della pubblica incolumità.
- 2. La quantificazione dei dati relativi ai fabbisogni finanziari avviene, anche per stima quantitativa delle superfici e/o volumi interessati, con riferimento al prezzario regionale e, ove necessario, ad altri prezzari ufficiali di riferimento.
 - 3. L'attività di ricognizione deve dar conto dell'eventuale copertura assicurativa, indicando la misura del risarcimento del danno, ove riconosciuto dall'assicurazione, in conseguenza del sinistro e i premi sostenuti nel quinquennio precedente.
 - 4. Nell'ambito della ricognizione dei fabbisogni il Commissario delegato indica le priorità di intervento secondo le seguenti tre classi:
 - a) primi interventi urgenti;
 - b) interventi di ripristino;
 - c) interventi strutturali di riduzione del rischio residuo.

Articolo 7 (Patrimonio privato)

- 1. L'attività di ricognizione comprende il fabbisogno necessario per gli interventi strutturali di ripristino degli edifici privati, ivi compresi gli edifici vincolati, classificati in base alle differenti destinazioni d'uso, conformi alle disposizioni previste dalla normativa urbanistica, di pianificazione territoriale di settore ed edilizia, danneggiati o dichiarati inagibili e per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento, e comunque per i danni limitati a quelle parti strettamente connesse con la fruibilità dell'opera (elementi strutturali e parti comuni; coperture; impianti; infissi; finiture). In particolare, l'attività di ricognizione dovrà evidenziare per ogni edificio il numero delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale e il relativo fabbisogno necessario per l'intervento di ripristino, ivi compreso quello relativo agli interventi sugli elementi strutturali e sulle parti comuni degli edifici.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

2. La quantificazione dei dati relativi ai fabbisogni finanziari per i beni di cui al comma 1, avviene con autocertificazione della stima del danno e dell'eventuale copertura assicurativa, indicando la misura del risarcimento del danno, ove riconosciuto dall'assicurazione, in conseguenza del sinistro e i premi sostenuti nel quinquennio precedente.

Articolo 8 (Attività economiche e produttive)

1. L'attività di ricognizione comprende:
 - a) il fabbisogno necessario per il ripristino delle strutture, degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature, danneggiati e per i quali sia rinvenibile il nesso di causalità tra i danni subiti e l'evento;
 - b) il prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa degli eventi eccezionali e non più utilizzabili.
2. La quantificazione dei dati relativi ai fabbisogni finanziari per i beni di cui al comma 1, lettera a) avviene con autocertificazione della stima del danno e dell'eventuale copertura assicurativa, indicando la misura del risarcimento del danno, ove riconosciuto dall'assicurazione, in conseguenza del sinistro e i premi sostenuti nel quinquennio precedente.

Articolo 9 (Procedure per la ricognizione dei fabbisogni e relazione conclusiva)

1. L'attività di ricognizione di cui agli articoli 6, 7 e 8 è svolta in conformità alle procedure disciplinate nel documento tecnico allegato alla presente ordinanza, che ne costituisce parte integrante.
2. Entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, il Commissario delegato trasmette al Dipartimento della protezione civile la relazione contenente la ricognizione di cui agli articoli 6, 7 e 8 corredata da uno schema di sintesi, secondo il documento tecnico allegato, dalla quale deve emergere quali tra i fabbisogni rappresentati



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- siano già stati considerati in sede di elaborazione del piano degli interventi di cui all'articolo 1 e quali tra questi trovino già copertura nelle risorse stanziare con la delibera di cui in premessa o in altre risorse rese disponibili allo scopo.
3. Le attività di ricognizione di cui agli articoli 6, 7 e 8, non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e vengono svolte dalle amministrazioni competenti nell'ambito delle risorse strumentali, umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
 4. La ricognizione dei danni posta in essere dal Commissario delegato non costituisce riconoscimento automatico dei finanziamenti per il ristoro degli stessi.

Articolo 10 **(Relazione del Commissario delegato)**

1. Il Commissario delegato trasmette, con cadenza trimestrale, al Dipartimento della protezione civile una relazione inerente le attività espletate ai sensi della presente ordinanza, nonché, allo scadere del termine di vigenza dello stato di emergenza, una relazione conclusiva sullo stato di attuazione delle stesse.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 21 FEB. 2014

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE
Franco Gabrielli

f. Gabrielli

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Protezione Civile

Procedura per la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali, e dal patrimonio edilizio per il superamento dell'emergenza determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi che nei giorni dall'11 al 13 novembre ed il 1° e 2 dicembre 2013 nel territorio della Regione Abruzzo.

Allegato tecnico all'OCDPC

Indice

INTRODUZIONE

1. RICOGNIZIONE DEL FABBISOGNO PER GLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO PUBBLICO

2. RICOGNIZIONE DEL FABBISOGNO PER GLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO PRIVATO

3. RICOGNIZIONE DEL FABBISOGNO PER LE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

Introduzione

Il presente documento costituisce il riferimento procedurale, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera d), della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni.

L'obiettivo del documento è quello di favorire l'attività di controllo, omogeneizzazione e rappresentazione dei dati e delle informazioni relative ai beni del patrimonio pubblico e privato, nonché delle attività economiche e produttive, nel rispetto dei tempi di cui all'articolo 9 dell'Ordinanza.

1. Ricognizione del fabbisogno per gli interventi sul patrimonio pubblico

L'attività di ricognizione è svolta dalle Amministrazioni competenti sui singoli beni, sulle base delle procedure connesse alla propria struttura organizzativa.

La quantificazione del danno e degli interventi di ripristino, in mancanza di idonei elaborati progettuali di riferimento, può avvenire sulla base della stima quantitativa delle superfici/volumi interessati, anche su base percentuale rispetto all'intero immobile/oggetto.

In ogni caso dovranno essere utilizzati come riferimento economico il prezzario regionale attualmente in vigore e, ove necessario, altri prezzari ufficiali di riferimento.

Al termine delle singole valutazioni le Amministrazioni competenti, dovranno compilare per ogni intervento l'allegata scheda A "*analitica tecnico economica*" in cui dovranno essere indicate anche l'eventuale incidenza della copertura assicurativa e l'eventuale risorsa di cofinanziamento che può essere destinata al singolo intervento.

Nella scheda, oltre all'indicazione del Soggetto Pubblico richiedente l'intervento, dovrà essere proposto l'eventuale Soggetto Attuatore dell'appalto.

Nell'individuazione dell'intervento, oltre alla toponomastica viene chiesto di indicare, se significativo, anche l'utilizzo del bene (cioè l'uso cui la struttura pubblica danneggiata è adibita, ad es. caserma, scuola, sanità, etc...). Dovranno essere indicati il titolo dell'intervento, la descrizione del danno e le caratteristiche delle opere previste (ad es. ricostruzione, manutenzione straordinaria, etc...), altresì dovrà essere valutata la finalità dell'intervento previsto (ad es. riduzione del rischio, ripristino delle normali attività socio-economiche, etc...).

Infine dovrà essere indicato lo stato progettuale dell'intervento.

La scheda dovrà essere sottoscritta dell'Amministrazione competente sul bene e sottoposta al visto del Commissario Delegato.

2. Ricognizione del fabbisogno per gli interventi sul patrimonio privato

L'attività di ricognizione è svolta dalle Amministrazioni Comunali interessate, sulle base delle procedure connesse alla propria struttura organizzativa.

Ai fini della determinazione del fabbisogno necessario per gli interventi di ripristino degli edifici privati, le Amministrazioni Comunali emettono apposito Avviso Pubblico, ai cui possono rispondere i proprietari degli immobili interessati.

In caso di immobili locati o detenuti ad altro titolo, in prima istanza si potrà accettare anche la segnalazione effettuata dal conduttore o beneficiario.

In caso di condomini le singole segnalazioni, unitamente a quella eventuale relativa alle parti comuni, sono raccolte dall'Amministratore condominiale ed inviate da questi al Comune in un unico fascicolo, corredato da una nota di sintesi sul numero delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale e sul fabbisogno necessario per l'intervento di ripristino, ivi compreso quello relativo agli interventi sugli elementi strutturali e sulle parti comuni dell'edificio.

La segnalazione è prodotta utilizzando l'allegata scheda B di "*Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato*" che dovrà essere consegnata al Comune secondo le modalità stabilite nell'Avviso Pubblico.

Nella segnalazione, oltre alle generalità del dichiarante e i dati identificativi dell'immobile, dovranno essere indicati:

- la situazione attuale dell'immobile e se lo stesso risulta essere stato evacuato a causa dell'evento;
- una descrizione sommaria dell'immobile inserita nel contesto dell'edificio in cui è ubicato;
- una descrizione dei danni riscontrati;
- una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile suddivisa per interventi sulle strutture, impianti, finiture e serramenti, con esclusione di beni mobili ed elettrodomestici.

In prima istanza, la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino potrà avvenire attraverso una autocertificazione che fornisca una valutazione sommaria del fabbisogno necessario (ad es. attraverso fatture e preventivi di spesa, indagini di mercato, etc...), da confermarsi comunque successivamente, nel caso di esito positivo dell'istruttoria di accesso all'eventuale contributo, con una perizia asseverata, dalla quale risulti il nesso di causalità tra il danno accertato e l'evento per un importo non superiore a quello stimato sommariamente, redatta da un professionista esperto in materia, iscritto al relativo albo professionale. Nella stima dovranno essere utilizzati come riferimento economico il prezzario regionale attualmente in vigore e, ove necessario, altri prezzari ufficiali di riferimento.

Nella scheda dovrà essere altresì indicata l'assenza o l'esistenza di un apposito titolo di rimborso determinato da relative coperture assicurative, con l'eventuale indicazione dei premi versati nell'ultimo quinquennio. Dovrà anche essere specificato se il rimborso eventuale è già stato quantificato dalla compagnia assicurativa.

Dovrà inoltre essere dichiarato che le unità immobiliari danneggiate sono conformi alle disposizioni previste dalla normativa urbanistica, di pianificazione territoriale di settore ed edilizia e, quindi, non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge, e dovrà essere dichiarato il nesso di causalità con l'evento di che trattasi. In tale ottica è compito del Comune la verifica d'ufficio di quanto affermato in sede di segnalazione e quantificazione del danno.

In ultimo dovrà essere riportata apposita presa d'atto che la segnalazione è prodotta esclusivamente ai fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti.

3. Ricognizione del fabbisogno per le attività economiche e produttive

L'attività di ricognizione è svolta dalle Amministrazioni Comunali interessate, sulle base delle procedure connesse alla propria struttura organizzativa.

Ai fini della determinazione del fabbisogno necessario per gli interventi relativi alle attività economiche e produttive, le Amministrazioni Comunali emettono apposito Avviso Pubblico, a cui possono rispondere i titolari delle attività economiche/produttive interessate.

In caso di attività esercitate in immobili locati o detenuti ad altro titolo, in prima istanza si potrà accettare anche la segnalazione effettuata dal conduttore o detentore ad altro titolo.

In caso di attività economiche/produttive ubicate in condomini le singole segnalazioni sono raccolte dall'Amministratore condominiale ed inviate da questi al Comune in un unico fascicolo. Alla nota di trasmissione l'Amministratore del Condominio allega analoga segnalazione per la parte comune condominiale.

La segnalazione è prodotta utilizzando l'allegata scheda C di *"Ricognizione del fabbisogno per le attività economiche e produttive"* che dovrà essere consegnata al Comune secondo le modalità stabilite nell'Avviso Pubblico.

Nella segnalazione, oltre alle generalità del dichiarante e i dati dell'attività economica/produttiva, dovranno essere indicati:

- la situazione attuale dell'immobile ove si svolge l'attività e se lo stesso risulta essere stato evacuato a causa dell'evento;
- una descrizione sommaria dell'immobile inserita nel contesto dell'edificio in cui è ubicato;
- una descrizione dei danni riscontrati;
- una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile suddivisa per interventi sulle strutture, impianti, finiture e serramenti;
- una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino dei macchinari e attrezzature;
- una valutazione sommaria del prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa degli eventi eccezionali e non più utilizzabili.

In prima istanza, la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino potrà avvenire attraverso una valutazione sommaria del fabbisogno necessario (ad es. attraverso fatture e preventivi di spesa, indagini di mercato, etc...), da confermarsi comunque successivamente, nel caso di esito positivo dell'istruttoria di accesso all'eventuale contributo, con una perizia asseverata, dalla quale risulti il nesso di causalità tra il danno accertato e l'evento per un importo non superiore a quello stimato sommariamente, redatta da un professionista esperto in materia, iscritto al relativo albo professionale.

Nella scheda dovrà essere altresì indicata l'assenza o l'esistenza di un apposito titolo di rimborso determinato da relative coperture assicurative, con l'eventuale indicazione dei premi versati nell'ultimo quinquennio. Dovrà anche essere specificato se il rimborso eventuale è già stato quantificato dalla compagnia assicurativa.

Dovrà inoltre essere dichiarato che le unità immobiliari danneggiate sono conformi alle disposizioni previste dalla normativa urbanistica, di pianificazione territoriale di settore ed edilizia e, quindi, le attività economiche/produttive non sono realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge, e dovrà essere dichiarato il nesso di causalità con l'evento di che trattasi. In tale ottica è compito del Comune la verifica d'ufficio di quanto affermato in sede di segnalazione e quantificazione.

In ultimo dovrà essere riportata apposita presa d'atto che la segnalazione è prodotta esclusivamente ai fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti.

COMUNE DI.....

n. progressivo scheda B: _____

SCHEMA B

Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato

REGIONE

EVENTI DEL ____/____/____

SEGNALAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEL DANNO (Autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000)

COMUNE DI _____ PROVINCIA _____

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente a _____ CAP _____ Indirizzo _____

Tel. _____; Cell. _____; Fax. _____

codice fiscale _____

Consapevole delle conseguenze penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le falsità in atti e le dichiarazioni mendaci

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

1) che l'immobile è ubicato in

via / viale / piazza _____ n. civico: _____;

località: _____ CAP _____

L'immobile è

- ☐ di proprietà ☐ in comproprietà
(nome del comproprietario: _____)
- ☐ altro diritto reale di godimento (specificare: _____)
- ☐ in locazione ☐ altro diritto personale di godimento

COMUNE DI.....

n. progressivo scheda B: _____

(nome del/i proprietario/i: _____)

☐ parte comune condominiale

ed è

☐ abitazione principale

☐ abitato ad altro titolo (nome del/i proprietario/i: _____)

☐ locato (nome del locatario: _____)

☐ non adibito ad abitazione principale e non locato (specificare: _____)

è stato:

☐ **distrutto**

☐ **dichiarato inagibile**

☐ **danneggiato**

☐ **danneggiato e ristrutturato** (☐ in parte - ☐ totalmente)

e che lo stesso:

☐ è stato evacuato dal _____ al _____

(citare, se esistente, Ordinanza di sgombero n. _____ del _____)

☐ a spese dell'Amministrazione Comunale o di altro Ente

☐ a spese proprie

☐ non è stato evacuato

Descrizione sommaria dell'immobile

tipologia strutturale:

COMUNE DI.....

n. progressivo scheda B: _____

☐ cemento armato ☐ muratura ☐ altro (specificare) _____

n. piani dell'edificio in cui è ubicato: _____

n. piani occupati dall'immobile: _____

superficie abitabile: mq _____

superficie balconi, terrazze e pertinenze (cantine, sottotetti, box, etc...): mq _____

n. stanze e vani accessori: _____

note: _____

2) che i danni riscontrati sono:

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI

(con adeguata documentazione fotografica, se disponibile)

COMUNE DI.....

n. progressivo scheda B: _____

3) che da una prima sommaria valutazione, il fabbisogno per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile (strutture, impianti, finiture e serramenti, con esclusione di beni mobili ed elettrodomestici) può essere così quantificato:

Ambito di intervento	Gravità del danno	Costo per il ripristino (in euro)
	0. Nullo 1. Leggero 2. Medio-grave 3. Gravissimo-crollo	
Strutture portanti		
Impianti		
Finiture interne ed esterne		
Serramenti		

- **TOT. EURO** _____ (in lettere € _____)

A tal fine si riserva di allegare apposita perizia asseverata, dalla quale risulti il nesso di causalità tra il danno accertato e l'evento per un importo non superiore a quello stimato sommariamente e dichiarato nel presente atto, redatta da un professionista esperto in materia, iscritto al relativo albo professionale, nel caso di esito positivo dell'istruttoria di accesso all'eventuale contributo.

Il sottoscritto dichiara, inoltre:

- ☐ Di non aver titolo a risarcimenti da compagnie assicurative
- ☐ Di aver titolo di rimborso da compagnie assicurative
 - ☐ per l'importo complessivo di Euro _____
 - ☐ importo in corso di quantificazione
- e di aver versato nell'ultimo quinquennio un premio assicurativo pari a Euro _____
- ☐ Che le unità immobiliari danneggiate non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge
- ☐ Che i danni denunciati sono stati causati dall'evento del _____

Il sottoscritto prende atto che la presente segnalazione e' prodotta esclusivamente ai fini della ricognizione prevista dall'articolo 5, comma 2, lett. d), della legge n. 225 del 1992, e s.m.i., e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti.

COMUNE DI.....

n. progressivo scheda B: _____

Data _____ *Firma del dichiarante* _____

Documentazione allegata:

☐ documentazione fotografica

☐ fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità

☐ altro _____

COMUNE DI.....

n. progressivo scheda C: _____

SCHEMA C

Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive

REGIONE

EVENTI DEL ____/____/____

SEGNALAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEL DANNO (Autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000)

COMUNE DI _____ PROVINCIA _____

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente a _____ CAP _____ Indirizzo _____

Tel. _____; Cell. _____; Fax. _____

codice fiscale _____

In qualità di rappresentante dell'Impresa

(forma giuridica _____), costituita il ____/____/____

Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di _____

N. di iscrizione _____

(imprese individuali: indicare la data di inizio dell'attività, risultante dal certificato d'iscrizione)

partita I.V.A. n. _____

Descrizione attività

Consapevole delle conseguenze penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le falsità in atti e le dichiarazioni mendaci

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

1) che la sede dell'attività economica/produttiva ubicata nell'immobile nel Comune di

COMUNE DI.....

n. progressivo scheda C: _____

_____ Prov. _____

CAP _____ Indirizzo _____

Tel. _____; Cell. _____; Fax. _____

- ☐ di proprietà dell'impresa
- ☐ in locazione (nome del proprietario: _____)
- ☐ utilizzata ad altro titolo (nome del proprietario: _____)
- ☐ parte comune condominiale

è stata:

- ☐ **distrutta**
- ☐ **dichiarata inagibile**
- ☐ **danneggiata**
- ☐ **danneggiata e ristrutturata (☐ in parte - ☐ totalmente)**

e che la stessa:

- ☐ è stata oggetto di verifica di agibilità post-evento da parte di (es. VV.F, tecnici comunali, squadre Aedes, ecc..) _____
il _____ con esito _____
- ☐ è stata evacuata dal _____ al _____
(citare, se esistente, Ordinanza di sgombero n. _____ del _____)
 - ☐ a spese dell'Amministrazione Comunale o di altro Ente
 - ☐ a spese proprie
- ☐ non è stata evacuata

Descrizione sommaria dell'immobile

tipologia strutturale:

☐ cemento armato ☐ muratura ☐ altro (specificare) _____

n. piani dell'edificio in cui è ubicata l'attività: _____

n. piani occupati dall'attività: _____

n. progressivo scheda C: _____

note: _____

DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI
(con adeguata documentazione fotografica, se disponibile)

[illegible]

- il fabbisogno per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile (strutture, impianti, finiture e serramenti) può essere così quantificato:

Ambito di intervento	Gravità del danno 0. <i>Nulla</i> 1. <i>Leggero</i> 2. <i>Medio-grave</i> 3. <i>Gravissimo-crollo</i>	Costo per il ripristino (in euro)
Strutture portanti		
Impianti		
Finiture interne ed esterne		
Serramenti		

- il fabbisogno necessario per il ripristino dei macchinari e attrezzature può essere complessivamente quantificato in:

B) EURO (in lettere € _____)

COMUNE DI.....

n. progressivo scheda C: _____

- il prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa degli eventi eccezionali e non più utilizzabili può essere complessivamente quantificato in:

C) EURO _____ (in lettere € _____)

TOTALE DANNO (A+B+C):

EURO _____ (in lettere € _____)

A tal fine si riserva di allegare apposita perizia asseverata, dalla quale risulti il nesso di causalità tra il danno accertato e l'evento per un importo non superiore a quello stimato sommariamente e dichiarato nel presente atto, redatta da un professionista esperto in materia, iscritto al relativo albo professionale, nel caso di esito positivo dell'istruttoria di accesso all'eventuale contributo.

Il sottoscritto dichiara, inoltre:

- ☐ Di non aver titolo a risarcimenti da compagnie assicurative
- ☐ Di aver titolo di rimborso da compagnie assicurative
 - ☐ per l'importo complessivo di Euro _____
 - ☐ importo in corso di quantificazionee di aver versato nell'ultimo quinquennio un premio assicurativo pari a Euro _____
- ☐ Che le attività economiche/produttive e le unità immobiliari danneggiate non sono state realizzate in difformità o in assenza delle autorizzazioni o concessioni di legge
- ☐ Che i danni denunciati sono stati causati dall'evento del _____

Il sottoscritto prende atto che la presente segnalazione e' prodotta esclusivamente ai fini della ricognizione prevista dall'articolo 5, comma 2, lett. d), della legge n. 225 del 1992, e s.m.i., e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti.

Data _____ *Firma del dichiarante* _____

Documentazione allegata:

- ☐ documentazione fotografica

COMUNE DI.....

n. progressivo scheda C: _____

☐ fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità

☐ altro _____

